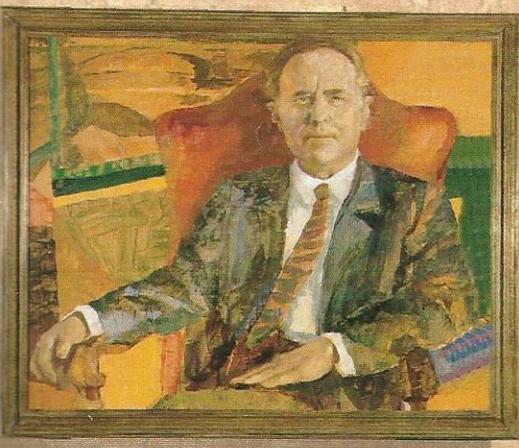


ZAPPING
TUTTO SULLA TV

VENERDI

di Repubblica



Come nel Rinascimento, esplode la mania dei ritratti d'autore

I nuovi vanitosi



Una volta il ritratto se lo facevano fare papi, re e nobili. Adesso torna prepotentemente di moda. Ecco i pittori e gli appassionati di quest'arte minore. E molto costosa

L'atelier della vanità



di VANIA COLASANTI

Lo sguardo di Aldo Biscardi ti segue ovunque. Ti metti a destra e ce l'hai addosso, ti sposti dall'altra parte e hai l'impressione che ti corra dietro. I suoi occhi non ti lasciano mai, come certi vecchi affreschi di Cristo sugli altari delle chiese. Neanche il rosso più popolare della televisione ha saputo resistere alla moda

del ritratto che imperversa tra i Vip. Il quadro, una tela a grandezza naturale, glielo ha fatto Rinaldo Gèleng, uno dei ritrattisti più richiesti. Un suo assiduo cliente è Silvio Berlusconi, che gli ha commissionato un'intera galleria di ritratti di famiglia.

In Biscardi l'artista ha colto una leggera malinconia nello sguardo. «Anche se ➤➤»

DOSSIER

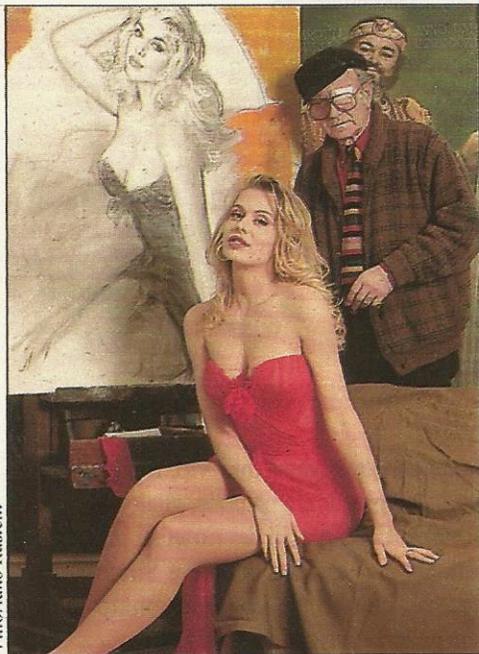
rido sempre», spiega il giornalista, «ho anch'io i miei momenti di riflessione». La tela è appesa ora tra due colonne nella casa di campagna. Una presenza inquietante: «Persino io, se ci passo davanti sovrappensiero, mi spavento», confida Biscardi.

Il ritratto un tempo se lo facevano fare i nobili, oggi è il segno del successo per imprenditori, politici, attori del cinema e della tv, giornalisti. Una tela almeno due metri per due, modello Federico da Montefeltro nella parete del salotto è il simbolo del suc-

cesso. Il costo? I prezzi sono altissimi e variano da pittore a pittore. Se un ritratto di Ugo Attardi si aggira intorno ai trenta milioni, una figura completa di Mario Donizzetti può sfiorare anche i cento milioni. La vanità non risparmia nemmeno i politici. Perfino Ciampi ha lasciato un ritratto nel suo vecchio ufficio alla Banca d'Italia. Nenni e Pertini non sono stati da meno. Come Ciampi, i due grandi vecchi della sinistra italiana hanno preferito il pennello di Ugo Attardi, che li

(segue a pag. 94)

Rinaldo Gèleng



Vittoriano Rastelli

I regali di Silvio

Rinaldo Gèleng mentre ritrae Valeria Marini nel suo studio. Anche la soubrette di *Bucce di Banana*, per stare al passo coi tempi, è corsa dal pittore. A destra, la famiglia Bongiorno al completo. «Quest'opera», spiega Gèleng, «Me l'ha chiesta Silvio Berlusconi. Invece di fare agli amici i soliti regali, il Cavaliere mi commissiona dei loro ritratti che regala alla prima occasione»





Mike Bongiorno e famiglia

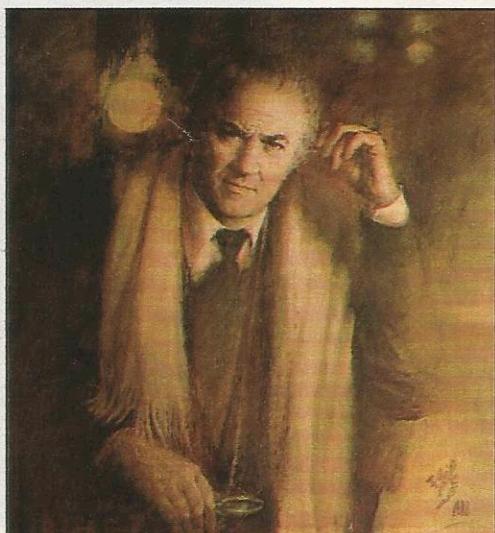
Rinaldo
Gèleng

Amarcord per Federico

Rinaldo Gèleng è stato amico inseparabile di Federico Fellini e ora sulla lapide del grande regista c'è proprio la foto di un ritratto che il pittore gli fece nell'88. «Per ritrarre la moglie di Berlusconi con i figli», ricorda Gèleng, «Mi sono ispirato a una foto di Elisabetta Catalano. Anche un fotografo può essere un grande ritrattista»



Carla Fracci



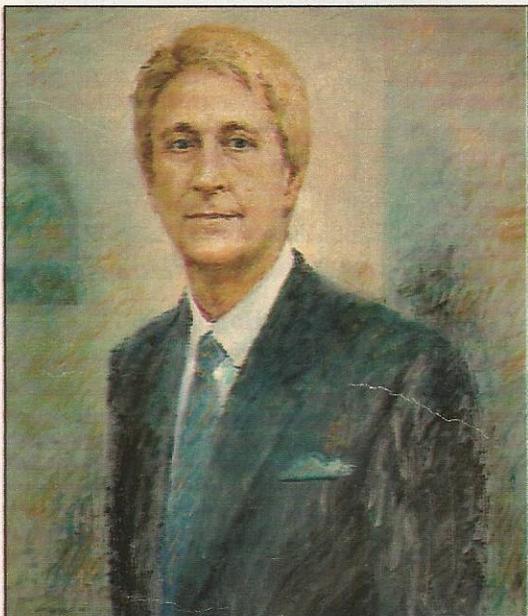
Federico Fellini



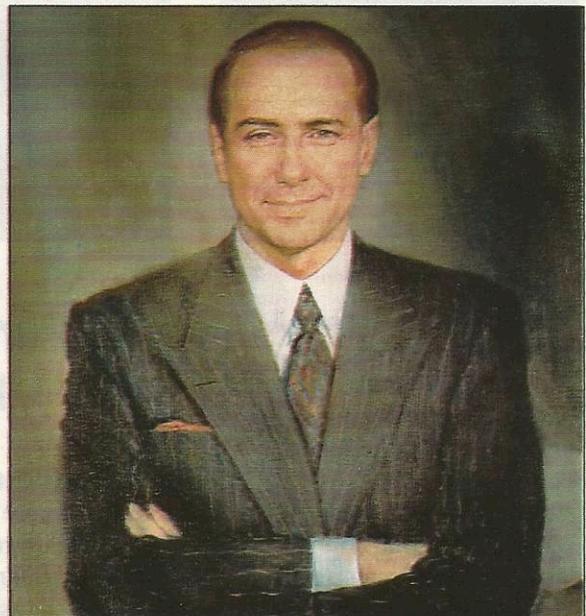
Katia



Famiglia Berlusconi



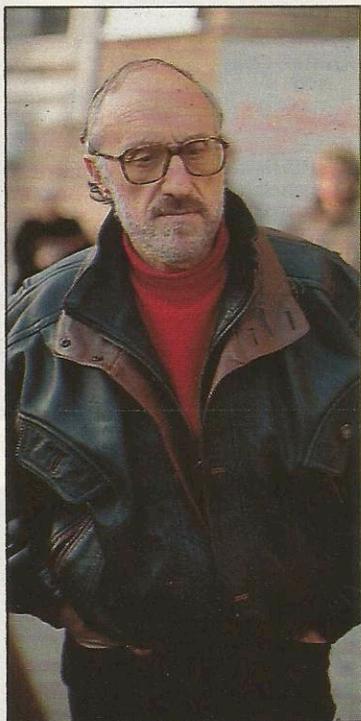
Ricciarelli



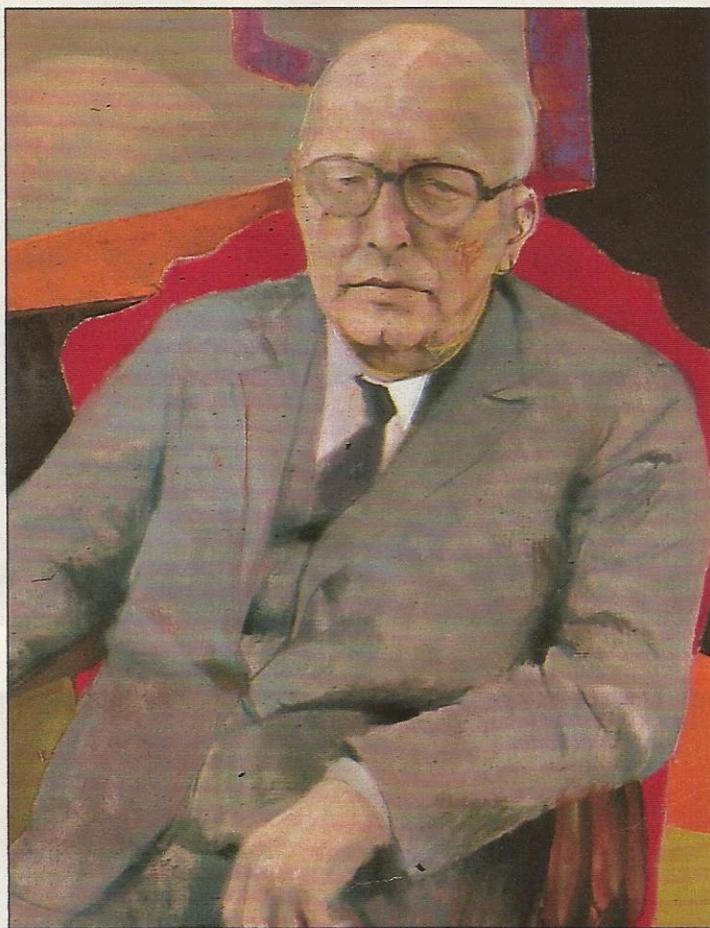
Silvio Berlusconi

Aldo Biscardi

Ugo Attardi



Angelo Palma



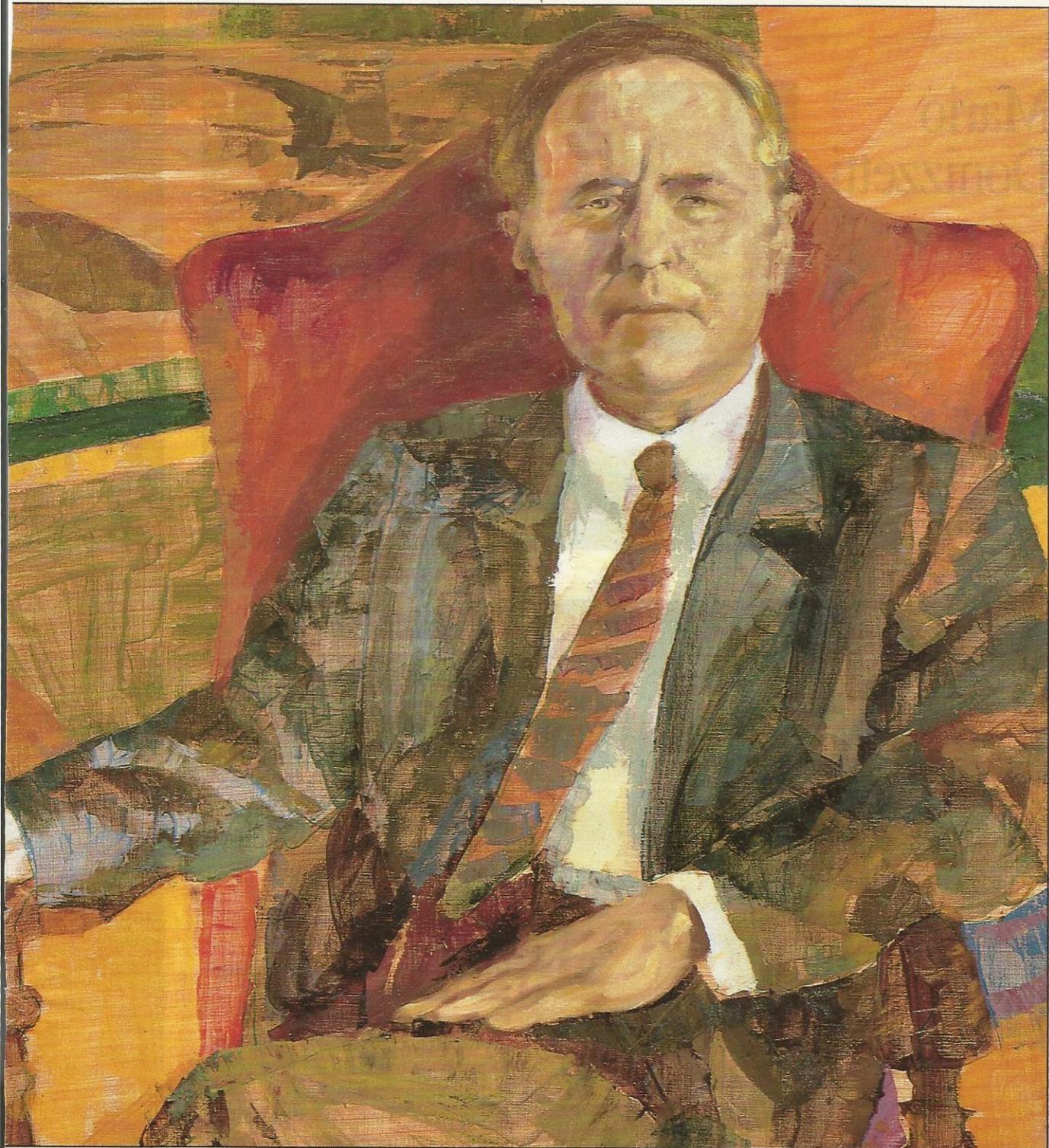
Pietro Nenni

Tra i pittori, Ugo Attardi è il ritrattista dei Politici. Oltre a Pietro Nenni e Carlo Azeglio Ciampi, ha posato per lui anche Sandro Pertini. «Mentre ritraevo questi personaggi», spiega l'artista, «avevo la sensazione di immortalare un pezzo di storia.

E Pertini parlava, parlava

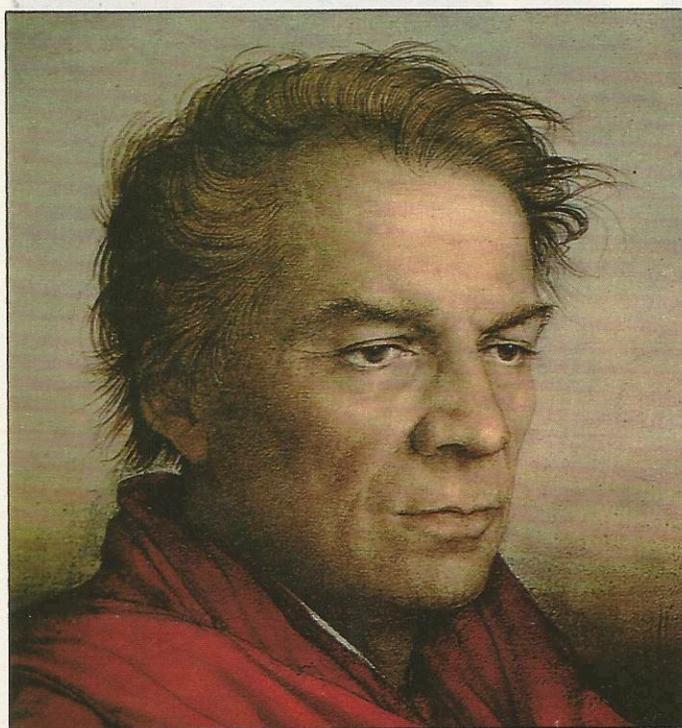
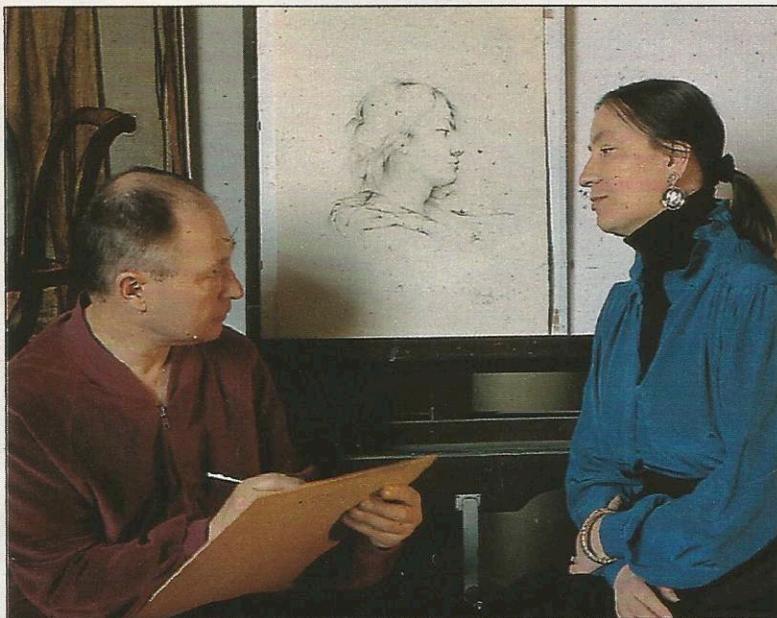
Davanti al cavalletto mi parlavano sempre di politica». Dice ancora Attardi: «Le foto, quando raramente le utilizzo, devono essere

fatte bene. Ho sempre bisogno di avere la persona davanti. Solo così riesco a dare carnalità all'opera». Il ritratto in cui è raffigurato Ciampi seduto in poltrona, davanti a una finestra spalancata su Roma, è stato quotato 35 milioni



Carlo Azeglio Ciampi

Mario Donizzetti



Giorgio Albertazzi

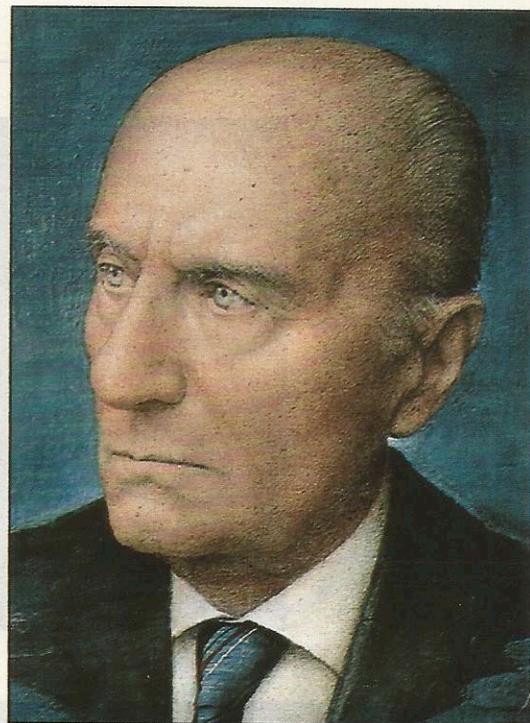
La Fallaci? Mi hanno costretto

Nella foto in alto, Mario Donizzetti mentre ritrae la moglie Costanza. «Io non sono un ritrattista ma un pittore. A fare i ritratti mi ci costringono, li faccio solo su commissione». Spiega l'artista bergamasco: «Per eseguirli uso procedimenti diversi, attualmente utilizzo la tecnica a tuorlo d'uovo. Mi ritengo un artigiano alla vecchia maniera, di quelli che c'erano nel Rinascimento». Mario Donizzetti ha anche un contratto in esclusiva con il settimanale statunitense "Time", per il quale esegue spesso le copertine

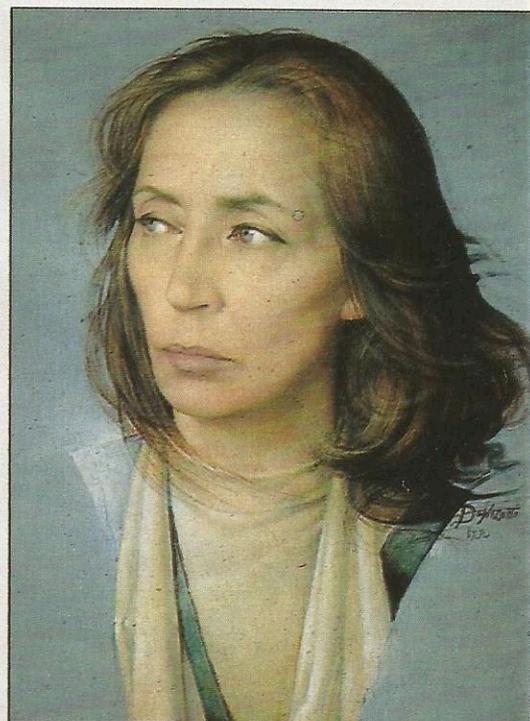




Marcel Marceau

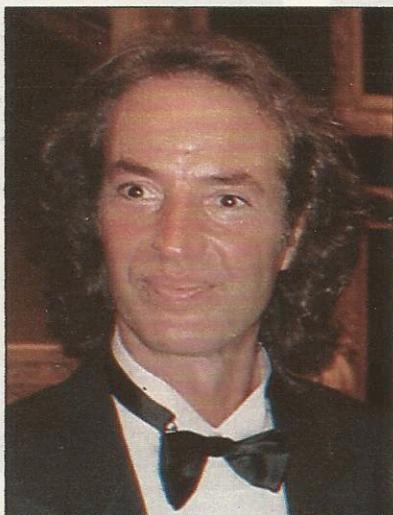


Indro Montanelli



Oriana Fallaci

Ulisse Sartini

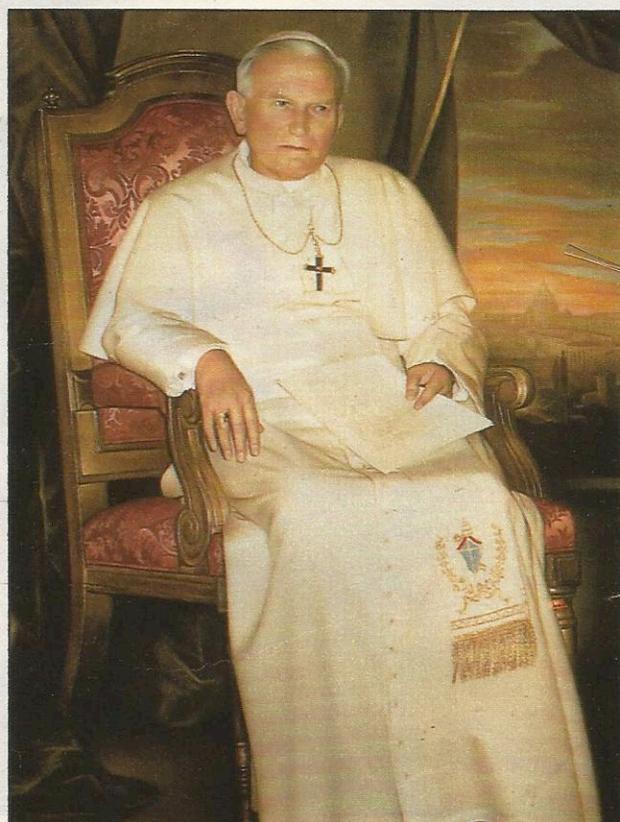


L'ha voluto il Papa

Tutti i ritrattisti hanno almeno una volta dipinto il Papa. Ma fra tutti ce n'è uno che ha avuto l'onore di esser scelto dal Vaticano. Si chiama Ulisse Sartini e il suo ritratto di Giovanni Paolo II è destinato – appunto – ai Musei Vaticani. Si trova invece alla National Gallery Portrait di Londra l'opera in cui è raffigurata la cantante lirica Joan Sutherland, mentre la tela della Callas è al Teatro della Musica di Atene. Tra i personaggi ritratti da Sartini, il cardinale Agostino Casaroli, Pier Paolo Pasolini, la ballerina Luciana Savignano, Camilla Borghese e Bianca Savoia Aosta



Joan Sutherland



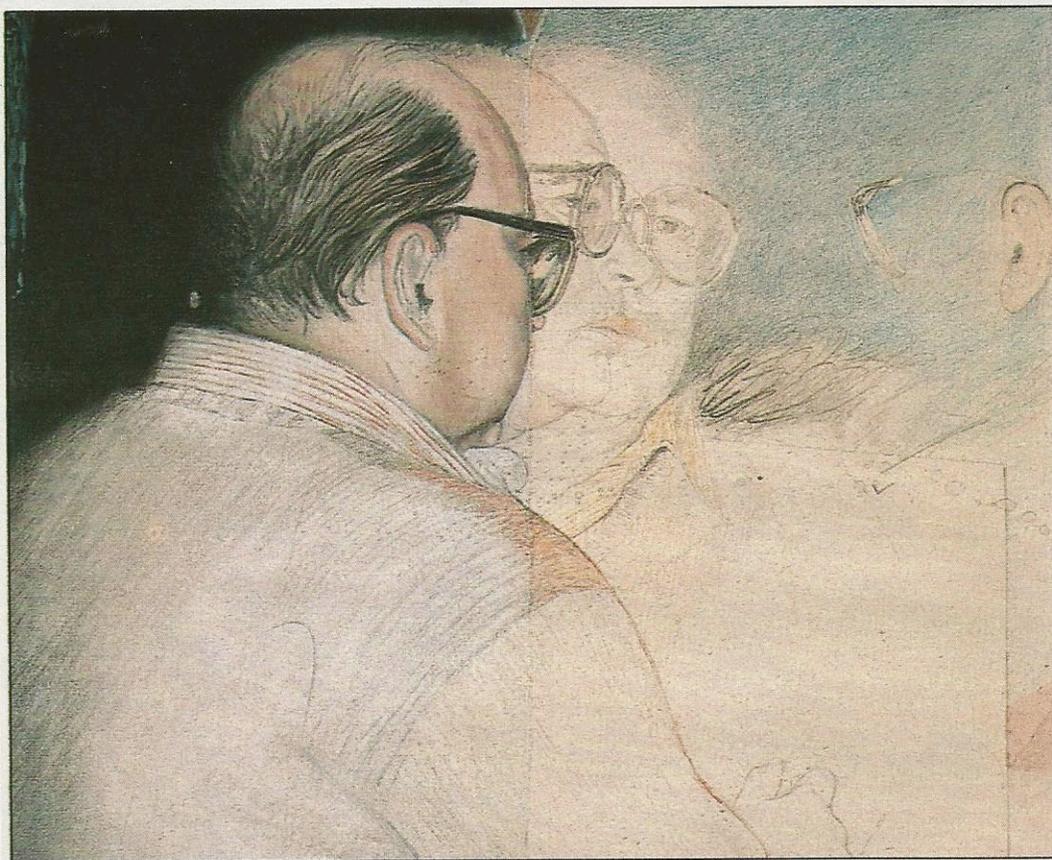
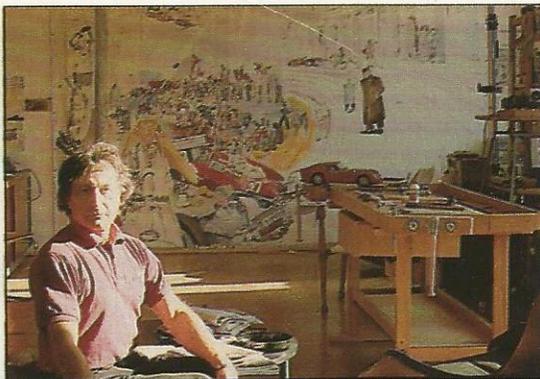
Giovanni Paolo II



Maria Callas

DOSSIER

Silvio Pasotti



Bettino Craxi

Craxi in mostra con Paloma

Bettino Craxi, nella foto sopra, ritratto da Silvio Pasotti. L'ex segretario del Psi comparirà assieme ad altre opere di Pasotti (tra le quali una

splendida Paloma Picasso, figlia del celebre pittore) in una mostra che sarà allestita alla galleria Derabylius di Milano dal 13 al 30 aprile

(segue da pag. 82)

ha raffigurati in poltrona, davanti a una finestra spalancata su Roma. «Pietro Nenni era un ottimo modello, disciplinato, fermo mentre lo dipingevo», ricorda Attardi, «avevo l'impressione di ritrarre la storia. E lo stesso è accaduto con Pertini. Quando posava, parlavamo di politica. Anche se sono un pittore e non un ritrattista, dipingere le persone mi ha sempre affascinato. È un genere che riesce a dare il senso di un'epoca, a cogliere l'essenza di una persona. Il ritratto non è morto. È stato solo messo in crisi dalla fotografia. Ma per fortuna, ora lo hanno riscoperto».

Per Silvio Berlusconi è quasi una mania. Sulle pareti della villa di Arcore sfilano tutti i membri della famiglia, per tre generazioni. Nel ritratto ufficiale, anche questo opera di Gèleng, il Cavaliere sta in piedi, le braccia conserte, sorriso rassicurante. Leggermente flou, quasi un effetto-calza anche nel quadro. Eccolo di nuovo accanto alla moglie Veronica Lario, mentre in un'altra tela la bella signora Berlusconi si volta appena sfoggiando un lungo vestito rosso con una vertiginosa scollatura sulla schiena. C'è poi il padre Luigi con la madre Rosella seduta in poltrona, il fratello Paolo, i figli Pier Silvio e Marina, che accarezza un gatto siamese.

Il leader di "Forza Italia" ha addirittura stretto un accordo con Gèleng. «Invece di regalare agli amici i soliti orologi», spiega il pittore, «Berlusconi mi commissiona il loro ritratto, che poi regala in occasioni importanti. Lo ha fatto con Katia Ricciarelli, Mike Bongiorno e tanti altri. Poiché devono essere delle sorprese, allora solo in questi casi mi servo di fotografie o di immagini prese dal video. Per Berlusconi ho anche eseguito un ritratto del papa. Lo conserva

gelosamente aspettando l'occasione giusta per fargliene omaggio».

Giovanni Paolo II, tra i personaggi ritratti, è quello più gettonato. Il "Time" è uscito con una copertina che rappresentava l'opera del pittore bergamasco Mario Donizzetti, il quale ha ritratto il pontefice di profilo sullo sfondo di un cielo nuvoloso. Ma è un altro il dipinto del papa scelto dal Vaticano, e il pittore piacentino Ulisse Sartini ne va fiero: «Il mio» afferma «è l'unico ritratto ufficiale del pontefice, destinato ai Musei Vaticani. Alla National Gallery Portrait di Londra è esposto invece il ritratto che ho fatto alla cantante lirica Joan Sutherland, mentre l'opera in cui raffiguro Maria Callas si trova al Nuovo Teatro della Musica di Atene. La mia tecnica pittorica richiede tempi lunghissimi. Mi rifaccio ai procedimenti usati dai maestri del Rinascimento, con preparazione a grisaglia, per poi proseguire con le velature. Non impiego mai meno di un mese».

Mario Donizzetti di mesi ne consuma anche sei per una sola opera. Nel suo studio sono passati Rudolf Nureyev, Indrò Montanelli, Oriana Fallaci, Marcel Marceau, Rossella Falk, Valentina Cortese, Sergio Tofano, Giorgio Albertazzi. Il suo primo soggetto? Vittorio Gassman. «Sì» ricorda l'attore «è accaduto più di trent'anni fa. Donizzetti mi ritrasse nei panni di Riccardo III. Quel dipinto non so più che fine abbia fatto. In casa ho invece una mia scultura di Francesco Messina». Ma Shakespeare non ha ispirato solo l'opera di Donizzetti. Anche Rinaldo Gèleng ha preso in prestito Otello per ritrarre Luciano Pavarotti e Katia Ricciarelli nei panni di Desdemona. «Nel mio salone campeggia però il ritratto che mi ha regalato Silvio Berlusconi, dove Gèleng mi ha raffigurata in pellic-

cia», dice la moglie di Pippo Baudo.

Sui ritratti, tra pochi giorni, ci sarà anche una mostra. Dal 13 al 30 aprile, alla galleria Derabylius di Milano (via dei piatti 6), verranno esposte le opere di Silvio Pasotti. I registi Marco Ferreri, Francesco Rosi, Sergio Corbucci, le attrici Carla Gravina e Adriana Asti, sono alcuni dei protagonisti dei disegni in mostra. «Cento ritratti per cento amici. Non si può raffigurare una persona», spiega il pittore, che da anni vive ormai a Parigi, «se non esiste un legame d'amicizia. Tra tutti, il quadro di Paloma Picasso è quello a cui sono più legato. Mentre posava, ho visto nel suo viso il volto del padre. Quel ritratto è al tempo stesso il ritratto di Paloma e Pablo Picasso. Ma tranne alcuni casi, proprio perché ho un rapporto molto stretto con le persone che ritraggo, nei miei quadri c'è sempre un velo di ironia».

Non la prende invece con ironia la maggior parte di coloro — e sono tantissimi — che si mettono in posa: da Sophia Loren alle sorelle Fendi; da Craxi a Fabrizio Frizzi, raffigurato mentre abbraccia la moglie Rita Dalla Chiesa; da Mike Bongiorno alla contessa Donatella Pecci Blunt; da Luca di Montezemolo a Marina Ripa di Meana. Anche le nuove star corrono dal pittore. Da Gèleng, Valeria Marini, per stare al passo coi tempi. Eccola, dopo una lunga vestizione, mentre siede ai piedi del cavalletto stendendo le lunghe gambe. La posa vuole sceglierla lei: la mano fra i capelli, l'occhio socchiuso per avere l'espressione sognante e un po' persa. A fare la modella del pittore, la stella di *Bucce di Banana* ci ha proprio preso gusto. Adesso pensa già a un altro ritratto. Questa volta lo vuole in piedi, di spalle, con indosso un vestito scollato fino al sedere.

Vania Colasanti

Sommario



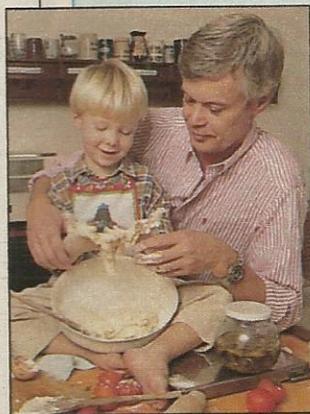
In copertina: una volta il ritratto se lo facevano fare papi, re e nobili. Adesso torna prepotentemente di moda. Nel dossier



Mimmo Frassinetti/Agf

40

Giovani a Potenza: sospensioni dalla scuola, sei in condotta. In Lucania è in atto uno scontro generazionale



67

Corteggiato, odiato, negato, scoperto. Il papà è al centro di polemiche e cronache violente, drammatiche e "scandalose". Ecco come si prepara la sua festa

106

Barbara De Rossi. La "musona" degli schermi italiani si spoglia per il cinema. E ci diventerà in una commedia su RaiUno



Angelo Frontoni

LEI

Susanna Camusso
L'angelo degli operai 14
di Paola Zanuttini
fotografie di Mauro Vallinotto

SCALFARI RISPONDE

Napoli, specchio dell'Italia 27

OPINIONI

La sconfitta onorevole di Martinazzoli 33
di Giorgio Bocca

La destra sale sul ring 35
di Dario Fo e Franca Rame

Quando Scalfaro sembra Pippo Baudo 37
di Piero Ottone

GIOVANI INCOMPRESI

La sfida di Potenza 40
di Emilio Piervincenzi
fotografie di Mimmo Frassinetti/Agf

Un fatto un libro 42
di Aurelio Magistà

UOMINI CONTRO

Fausto Bertinotti
Umberto Bossi
Tra Marx e Berlusconi 52
di Mino Fucillo e Guido Passalacqua

FLASH

Curva pericolosa 60
di Carlo Pizzati

Aspettando Indurain 62
di Mario Fossati

FESTA IN FAMIGLIA

Carissimo papà, ti penso... 66
di Rossella Sleiter

DOSSIER

L'atelier della vanità 81
di Vania Colasanti

POESIE IN LIBERTÀ

Angeli di strada 96
di Antonella Barina
fotografie di Adriano Mordenti/Agf

È RINATA UNA STELLA

Barbara per ridere 106
di Loredana Lipperini
fotografie di Angelo Frontoni

MAESTRO ORANGUTAN

Un artista di razza 114
dal nostro inviato Alex Van Buren
fotografie di Ivan Meacci

SETTEGIORNI

L'agenda 121

Il piacere 122
di Michel, Rossella Sleiter,
Roberto Suozzi e Gianfranco Vissani

Mangia e bevi 125
di Gianni e Paola Mura

La mia Babele 127
di Corrado Augias

Questioni di cuore 129
di Natalia Aspesi

L'oroscopo 135
di Horus

ZAPPING

I programmi tv della settimana 139